



ACCADEMIA
DELLE ARTI DEL DISEGNO

I 700 ANNI DI DANTE

Evento organizzato in collaborazione con



CENTRO STUDI
LUGI DALLAPICCOLA



SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI
FIRENZE



CHERUBINI
CONSERVATORIO DI MUSICA
FIRENZE

DANTE e DALLAPICCOLA UNA TRAVERSATA DA BEATRICE A LAURA

PAROLE E MUSICA

Lunedì 11 ottobre 2021 - ore 18.00

Accademia delle Arti del Disegno

Via Orsanmichele, 4 - Firenze

IL CONCERTO

Tre brani per voce e chitarra, commissionati dal Centro Studi Luigi Dallapiccola a tre compositrici, nel segno della figura femminile che dalla Beatrice di Dante porta alla Laura di Dallapiccola. I tre brani sono in prima assoluta.

Maila Fulignati, *soprano*

Tommaso Tarsi, *chitarra*

Francesca Gambelli

IL RACCONTO DI ULISSE

Inferno, Canto XXVI, Versi 90-142

Barbara Rettagliati

FRAMMENTI IN-VERSI

Purgatorio, Canto II, Versi 114-133

Francesca Caponi

L'AMOR CHE MOVE IL SOLE E L'ALTRE STELLE

Paradiso, Canto I, Versi 1-3

Luigi Dallapiccola

QUADERNO MUSICALE DI ANNALIBERA

trascrizione per chitarra di Tommaso Tarsi

LA CONFERENZA

Mario Ruffini, *Dallapiccola e i 6000 passi con Dante alla scoperta di Firenze*

DANTE E DALLAPICCOLA: DA BEATRICE A LAURA

La prima parte del concerto prevede l'esecuzione di tre brani, appositamente commissionati dal Centro Studi Luigi Dallapiccola a tre compositrici donne, Francesca Gambelli, Barbara Rettagliati e Francesca Caponi. Le tre compositrici hanno realizzato il loro lavoro su episodi della *Commedia* dantesca, in un percorso ascendente, dall'*Inferno*, al *Purgatorio* al *Paradiso*.

Francesca Gambelli, a cui era stato affidato l'*Inferno*, ha scelto il racconto di Ulisse, dal canto XXVI, collegandosi con evidenza all'*opus magnum* di Dallapiccola, il cui intero magistero è segnato dalla figura di Ulisse.

Barbara Rettagliati, a cui era stato affidato il *Purgatorio*, si è collegata, con uno dei versi più emblematici dell'intera *Commedia* ("Amor che ne la mente mi ragiona"), alle *Quattro Liriche di Antonio Machado* di Dallapiccola, un brano che è all'origine di tutto il libretto di *Ulisse*, e ricorda il tema della commissione, Dante e Dallapiccola, con specifiche e paradigmatiche evocazioni nella notazione musicale.

Francesca Caponi, a cui era stato affidato il *Paradiso*, sceglie la preghiera forse più assoluta creata da mente umana, quella di San Bernardo, tanto amata da Dallapiccola, che il compositore incontra regolarmente nel corso della sua quotidiana passeggiata di 6000 passi, passando per Piazza del Duomo, sulla facciata della Misericordia. Con questo brano, si giunge al termine del viaggio.

Il lavoro complessivo, come un'opera unitaria scritta a più mani, è un omaggio che il Centro Studi Dallapiccola desidera fare alle due figure femminili che guidano il viaggio di Dante e di Luigi Dallapiccola, un percorso da Beatrice a Laura. Laura Dallapiccola, di cui ricorrono quest'anno 110 anni dalla nascita (1911-2021), fu infatti vera stella polare dell'intera traversata dallapiccoliana, come Beatrice per Dante.

La seconda parte del concerto prevede l'esecuzione di un brano di Luigi Dallapiccola trascritto per chitarra da Tommaso Tarsi, il *Quaderno Musicale di Annalibera*, originariamente per pianoforte.

Mario Ruffini tiene per l'occasione una breve conferenza, parlando dell'importanza di Dante nella vita e nell'opera di Dallapiccola.

FRANCESCA GAMBELLI

IL RACCONTO DI ULISSE

Inferno, Canto XXVI, Versi 90-142

26. 90 «Quando
26. 91 mi diparti' da Circe,

[...]

26. 94 né dolcezza di figlio, né la pieta
26. 95 del vecchio padre, né 'l debito amore
26. 96 lo qual dovea Penelopé far lieta,

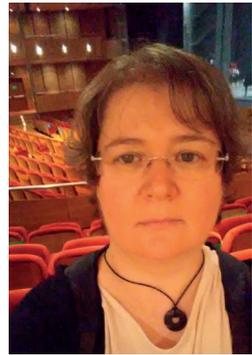
26. 97 vincer potero dentro a me l'ardore
26. 98 ch'í' ebbi a divenir del mondo esperto,

[...]

26.118 Considerate la vostra semenza:
26.119 fatti non foste a viver come bruti,
26.120 ma per seguir virtute e canoscenza''.

[...]

26.139 Tre volte il fé girar con tutte l'acque;
26.140 a la quarta levar la poppa in suso
26.141 e la prora ire in giù, com'altrui piacque,
26.142 infin che 'l mar fu sovra noi richiuso».



Il brano si sviluppa su due riferimenti musicali: il primo ai due accordi iniziali dell' *Ulisse* di Luigi Dallapiccola, dai quali vengono le prime figure affidate alla chitarra e l'idea di un totale cromatico riproposto anche su com'altrui piacque (ovvero come piacque a Dio, v.141, batt.70-73) per rappresentare la sfera dell'Assoluto che trascende ogni limite del linguaggio umano; il secondo ad un breve frammento di *In nocte* di Carlo Prosperi - la notte come stato d'animo e spazio del racconto - dal quale deriva quasi tutta la costruzione armonica del brano. La forma generale segue la drammaturgia del testo, strutturandosi come una sorta di arco sghembo, dove l'apice musicale è raggiunto poco prima della conclusione, dopodiché il tempo si fa adagio e il suono rarefatto, in corrispondenza dell'inabissarsi della nave di Ulisse.

Francesca Gambelli

BARBARA RETTAGLIATI

FRAMMENTI IN-VERSI

Purgatorio, Canto II, Versi 114-133

- 2.112 "Amor che ne la mente mi ragiona"
2.113 cominciò elli allor sì dolcemente,
2.114 che la dolcezza ancor dentro mi suona.
- 2.115 Lo mio maestro e io e quella gente
2.116 ch'èran con lui parevan sì contenti,
2.117 come a nessun toccasse altro la mente.
- 2.118 Noi eravam tutti fissi e attenti
2.119 a le sue note; ed ecco il veglio onesto
2.120 gridando: «Che è ciò, spiriti lenti?
- 2.121 qual negligenza, quale stare è questo?
2.122 Correte al monte a spogliarvi lo scoglio
2.123 ch'esser non lascia a voi Dio manifesto».
- 2.124 Come quando,
2.125 li colombi adunati a la pastura,
2.126
- 2.127 se cosa appare ond'elli abbian paura,
2.128 subitamente lasciano star l'esca,
2.129
- 2.130 così vid'io quella masnada fresca
2.131 lasciar lo canto, e fuggir ver' la costa,
2.132
- 2.133 né la nostra partita fu men tosta.



Il brano prende spunto da un breve inciso tratto dalle *Quattro Liriche di Antonio Machado* di Luigi Dallapiccola. La scelta del frammento vuol essere contemporaneamente un omaggio al mondo musicale di Dallapiccola e a Mario Ruffini, musicista poliedrico e grande studioso del compositore istriano-fiorentino. Il discorso musicale fluisce ed è sostenuto dal contenuto e dalla forza espressiva dei versi di Dante affidati alla voce (canto II del *Purgatorio* - "Amor che ne la mente mi ragiona" - dai versi 114-133). Le due note iniziali Re-Re (D-D) corrispondono alle iniziali di Dante e Dallapiccola, mentre le due note finali M(i)-R(e) sono le iniziali di Mario Ruffini.

Barbara Rettagliati

FRANCESCA CAPONI

L'AMOR CHE MOVE IL SOLE E L'ALTRE STELLE

Paradiso, Canto XXXIII, Versi 1-3

- 33. 1 «Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
- 33. 2 umile e alta più che creatura,
- 33. 3 termine fisso d'eterno consiglio,



Il “viaggio” inteso come percorso e non come semplice destinazione è l’ingranaggio che muove le idee che si celano dentro questa breve composizione per soprano e chitarra.

Dopo un lungo peregrinare Dante è giunto nell’alto del *Paradiso* e nelle prime battute la voce sola intona una melodia libera dalla scansione temporale, una sorta di richiamo quasi etereo. La voce si dissolve fino a sparire e la chitarra, con un grande arpeggio discendente, delinea quella che è la Volta Celeste, quasi come una luce che squarcia il blu del cielo.

La voglia di intraprendere questo viaggio ideale viene scandita dai bassi della chitarra che, come una sorta di “ostinato”, ci guidano e ci supportano fino all’arrivo delle parole della terzina dantesca per poi intrecciarsi al suo interno. La voce intona la prima parte della terzina, mentre un crescendo della chitarra scandisce il passo, che talvolta si fa affannoso. Al termine della prima metà del testo si ode la melodia celeste dell’inizio, ma questa volta si è fatta più forte e granitica, quasi come se ci stessi avvicinando alla meta.

Riprende l’ideale camminata, la voce intona la seconda parte della terzina e, come se fossimo arrivati a destinazione, l’arpeggio della chitarra si fa soave, la camminata diventa lieve e la melodia ripete il testo della terzina in maniera estatica. Siamo giunti al termine di questo viaggio, però, un po’ come ne *Il sabato del villaggio* di Leopardi, dopo aver ammirato la bellezza del *Paradiso*, la conclusione della chitarra (un ultimo bagliore di luce) connota la bellezza dell’arrivo e l’amara constatazione della “fine”.

Francesca Caponi

MAILA FULIGNATI, *soprano*

Si è specializzata in Canto lirico presso il Conservatorio di Musica "Luigi Cherubini" di Firenze, dopo la Laurea triennale alla Scuola di Musica di Fiesole e quella in Lingue e Letterature Straniere conseguita presso l'Università di Pisa. Ha cantato, da protagonista o comprimario, *La Bohème*, *La traviata*, *Suor Angelica*, *Gianni Schicchi*, *L'elisir d'amore*, *Don Giovanni*. Ha cantato al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e al Festival Dallapiccola Days. Collabora come solista con l'etichetta Glossa, con la Scuola di Musica di Fiesole e con la "Schola Cantorum".



TOMMASO TARSI, *chitarra*

Ha conseguito il Diploma Accademico di Secondo Livello con lode in chitarra classica, presso il Conservatorio di Musica "Luigi Cherubini" di Firenze, sotto la guida di Francesco Romano. Si è perfezionato con Oscar Ghiglia all'Accademia Chigiana conseguendo il diploma di merito, e con Aniello Desiderio. Ha partecipato alle Masterclass di G. Tampalini, duo Maccari-Pugliese, M. Riboni. Svolge attività concertistica come solista e in diverse formazioni cameristiche con Orchestra da Camera Fiorentina, Florence Liliun Duo, Musici del Gran Principe. Vincitore di diversi concorsi nazionali per chitarra e musica da camera. Attualmente si dedica allo studio della musica antica per liuto.





ACCADEMIA
DELLE ARTI DEL DISEGNO

www.aadfi.it



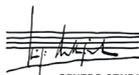
SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI
FIRENZE

www.ladante.it



CHERUBINI
CONSERVATORIO DI MUSICA
FIRENZE

www.consfi.it



CENTRO STUDI
LUIGI DALLAPICCOLA

www.centrostudidallapiccola.it

Il concerto è registrato a cura del
Dipartimento Nuovi Linguaggi Musicali del Conservatorio di Musica "Luigi Cherubini" di Firenze
Coordinato dal Prof. Roberto Neri